

IL GOVERNATORE / BILANCIO AL GIRO DI BOA

Torna la passione, nascono due nuovi club

**Si rinnova l'interesse dei soci per il lionismo.
Macchina burocratica a pieno regime, tutte le
commissioni in piena attività.
Agenda ricca di appuntamenti**

di Roberto Adami

Ogni tanto bisogna anche fermarsi per fare il punto del nostro percorso sociale all'interno di un'annata così intensa, ricca di momenti di grande gratificazione, per un esame il più possibile attento sullo stato di realizzazione del programma, su come le attività si sono svolte e sono in via di attuazione, sul raggiungimento degli obiettivi prefissati, supportati da un esame sul grado di efficacia e di efficienza del nostro operato. Abbiamo in primis cercato di mettere a punto la "macchina burocratica" effettuando scelte innovative su vari fronti. È stato dato ampio sviluppo quindi, al sito internet, inteso come luogo di aggregazione e di incontro, con la creazione in tempi brevissimi di una rivista on line denominata TempodilionsTa3, oggi già ricca di articoli corredati da foto; con l'invio di news telematiche a circa un migliaio di soci dotati di casella postale elettronica, con la creazione di una rubrica "Il Gazzettino parla di noi" riproponendo tutti gli articoli su avvenimenti Lions pubblicati da questo quotidiano, con l'inserimento di una indagine conoscitiva Lions telematica, con l'inserimento di foto dei Poster per la Pace del distretto e dei primi classificati degli altri distretti, con l'agenda degli impegni del governatore, con gli inni scaricabili....

Come distretto abbiamo, inoltre, chiesto la partita Iva per l'esercizio dell'attività di pubblicità come ente non commerciale: ciò ci ha permesso di realizzare entrate di notevole peso che hanno consentito la stampa dell'organigramma e di un annuario distrettuale distribuito



Il governatore Roberto Adami con il vice presidente del Consiglio regionale Alberto Tesserin, il socio Angelo Boscolo, il presidente del Lions club Chioggia Luigi Zambonin e il tesoriere distrettuale Lidio Schiavi

a tutti i soci, oltre che di un planning agenda da tavolo e di un cerimoniale aggiornato grazie alla collaborazione del cerimoniere distrettuale, oltre a gestire in prima persona il rapporto con la concessionaria di pubblicità per la rivista distrettuale. Notevole l'impegno profuso dalle tante commissioni distrettuali,

con notevoli risultati già raggiunti in questo primo scorcio di anno sociale: mi piace ricordare i convegni "L'informazione aiuta a vivere", tenutosi all'Università di Padova nell'ottobre 2006, grazie alla Commissione Sanità e "Bisogno D'Aria... socialità e qualità di vita delle persone in ossigenoterapia a lungo termine" promosso dalla Commissione service nazionale e tenutosi a Cittadella il 13 gennaio 2007. Di notevole portata poi l'impegno della Commissione Gemellaggi, che ha portato alla celebrazione del gemellaggio del nostro distretto con il distretto 108 AB a Lecce il 28 ottobre scorso alla presenza di molte autorità lionistiche e civili. La commissione Affari Legali ha esaminato numerosi statuti e regolamenti di Lions club, suggerendo laddove necessitasse eventuali modifiche e ha realizzato

una guida alla gestione fiscale e amministrativa del club, oltre a una attenta disamina sulla possibilità di una iscrizione dei Lions club nel Registro regionale delle associazioni di promozione sociale.

Di grande impatto l'azione delle commissioni Poster per la Pace, chiamate da un lato a vagliare ben

4022 poster realizzati da studenti tra gli 11 ed i 13 anni pervenuti tramite i Lions club del distretto e dall'altro ad organizzare la cerimonia di premiazione tenutasi il 20 gennaio 2007 al Centro Alta Forum di Campodarsego alla presenza di tutti i governatori, vicegovernatori italiani e delle maggiori autorità lionistiche nazionali tra cui il past presidente internazionale Pino Grimaldi, oltre che di oltre 600 persone arrivate anche dai distretti vicini 108 Ta1 e Ta2.

Ma un caloroso grazie va anche a quanti hanno collaborato in modo eccezionale per l'organizzazione del congresso di apertura, nel corso del quale è stato consegnato un cane ad un ragazzo non vedente, e per le serate a teatro con gli attori della compagnia distrettuale "I Lions a Teatro", oltre all'attività per gli annulli filatelici e a quanti operano nel service Lions Quest, che sta riscuotendo un continuo crescente successo e che il 27 febbraio vedrà un incontro del formatore Pratisoli con presidenti e vice presidenti di tutti i club del distretto.

Gli incontri con i direttivi e con i Lions e Leo club, dove sono sempre stato accolto con manifestazioni sincere di affetto, di disponibilità e di amicizia, sono stati contrassegnati da un dialogo ed un confronto sereno, con uno scambio reciproco di considerazioni e di informazioni sugli aspetti della vita associativa, nei club e tra i club, deducendo una grande volontà di migliorare e migliorarsi anche nell'ambito del servizio a favore degli altri, sempre supportato da un grande, infaticabile lavoro dietro le quinte da parte dei bravissimi delegati di zona e presidenti di circoscrizione. Questi incontri sono stati anche l'occasione per ricordare la forza delle motivazioni che hanno indotto ognuno di noi ad aderire volontariamente al Lions club International, per infondere entusiasmo, spirito di servizio disinteressato, la necessità di

un impegno sempre più attivo a fianco delle istituzioni. Perché i club sono il vero centro del distretto, la struttura portante che è alla base di tutto l'apparato associativo lionistico, e i soci Lions e Leo sono l'autentica ricchezza verso i quali dobbiamo porre la massima attenzione, sostenendo e valorizzando il loro operato. Abbiamo quindi registrato, dopo due anni di forte calo del numero dei soci, una mutata sensibilità con l'ammissione di tanti nuovi soci e soprattutto con la nascita nel gennaio 2007 del Lions club Treviso Loggia dei Cavalieri e con l'imminente consegna della charter a un altro nuovo Lions club, Santo Stino di Livenza Lipientia. Proprio in funzione di una sempre maggiore conoscenza tra soci sono stati realizzati molti momenti di aggregazione, quali la gita a Roma con visita al Parlamento, al Senato e conclusione con udienza papale o il Concerto di Natale alla Fenice. In cantiere altri importanti momenti, come il campionato distrettuale di sci del 4 marzo, il campionato mondiale di golf riservato a soci Lions che avrà luogo nel padovano a giugno, il simposio "Professionalità e responsabilità sociale della donna" che si terrà il 2 marzo 2007 al Casinò di Venezia e nel corso del quale saranno

premiare alcune donne Lions e non Lions distintesesi nel corso del 2006. Grande interesse hanno suscitato presso il mondo giovanile e dei Leo in particolare gli scambi giovanili (un fiore all'occhiello del Lions), il 2° Concorso distrettuale Melvin Jones del governatore ideatori di un service particolarmente meritevole e il 1° Concorso "Videoclip - strategie di informazione e comunicazione per i Lions club e Leo club distretto 108 Ta3".

Infine tra breve saranno collocati raccoglitori in materiale trasparente presso gli aeroporti di Venezia di Treviso, il porto di Venezia e alcuni centri commerciali per la raccolta di monete e per un ritorno in termini di visibilità al nostro operato, che peraltro ci vedrà tutti in piazza il 15 aprile in occasione del Lions Day per l'iniziativa "Un'orchidea per la vista". Un elenco di iniziative certamente non esaustivo, ma che fa emergere un attivismo generale di grande valenza, supportato da progetti, programmi e iniziative concreti, che denota la capacità della nostra associazione di riscuotere sempre maggiori consensi a tutti i livelli, fermo restando un invito che rivolgo costantemente ai club: ad maiora!

FIOCCO AZZURRO

Treviso, nasce il club Loggia dei Cavalieri

La consegna della Charter, a un nuovo Lions club di Treviso, denominato "Loggia dei Cavalieri", è stato per me come un ritorno al passato. Mi ha fatto ricordare quando oltre 20 anni orsono, ho ricevuto, con la stessa cerimonia, l'investitura del mio club. Una cerimonia semplice, ma che

contiene in sé dei valori spirituali altissimi. Nella splendida cornice di villa Condulmer, la sera del 13 gennaio 2007 si è ripetuto lo stesso solenne rito. Ha aperto la serata il presidente del consiglio dei governatori, Ione Giummo. Egli, dopo aver ricordato che per lui è sempre molto piacevole ritornare nel suo distretto, ha

fatto presente, non parlando dalla sua attuale carica di presidente del consiglio dei governatori, ma da semplice Lions: «[...] che la nostra associazione è una struttura semplice, fatta di cose semplici, da cui poi nascono le grandissime cose. Grandissime cose che sono basate essenzialmente sulla solidarietà, sulla tolleranza sull'amicizia e sulla considerazione per i meno fortunati, ma soprattutto con l'attenzione verso quelle categorie di persone, meno numerose, che sono sempre più dimenticate».

Giummo ha infatti menzionato il convegno sulla "Mobilità delle persone in ossigenoterapia a lungo termine" che si era tenuto nella stessa mattinata del 13 gennaio a Cittadella, durante il quale ha scoperto una grandissima realtà. In un primo momento infatti, quando questo service per l'anno sociale '06 - '07 fu approvato al congresso di Verona, si ebbe un momento di perplessità non avendo capito bene che c'erano persone che vivevano in funzione dell'ossigeno che veniva loro somministrato a lungo termine. Purtroppo questi malati sono una minoranza, perciò hanno poca voce. Noi Lions dobbiamo dare quindi voce e visibilità a questa minoranza, che numericamente raggiunge circa 60.000 unità. Il presidente dei governatori, rivolgendosi ai neo Lions, ha poi fatto delle raccomandazioni: «Noi non abbiamo bisogno di portatori di distintivi, noi abbiamo bisogno di persone che operano. La nostra è infatti una associazione che deve essere viva! [...]»

Ha poi parlato brevemente il past presidente del consiglio dei governatori, Giorgio Grosoli, il quale ha affermato la sua grande gioia per essere presente alla creazione di un nuovo Lions club, lui che durante i suoi vari mandati ne ha costituiti ben 12.

Il cerimoniere ha poi deciso di svelare il segreto del nome di questo nuovo club trevigiano: «Uno dei monumenti più belli di

Treviso è la Loggia dei Cavalieri, ove originariamente si riuniva l'aristocrazia trevigiana. È una singolare struttura architettonica di grande semplicità e leggerezza. Essa fu costruita nel centro della città di Treviso, sotto il podestà Andrea da Perugia nel XIII secolo, da adibire a luogo di conversazione, gioco degli scacchi ed altri svaghi, riservata esclusivamente a nobili e a cavalieri. È una sorta di piazza coperta, di forma quadrangolare aperta su ognuno dei tre lati da cinque arcate su esili colonne

nobili e cavalieri, perché nobili sono i nostri propositi, cavalieri perché ci sentiamo tali nel perseguire questa missione d'amore, e come i cavalieri che giuravano fedeltà al proprio re, noi "Loggia dei Cavalieri" di Treviso giuriamo onestà e lealtà alla grande istituzione che è il Lions».

Il Cerimonie è poi passato al momento centrale della cerimonia. Egli ha presentato il rotolo della Charter ed ha aggiunto "Questo è il documento ufficiale che la sede centrale ha fatto pervenire e che dopo la firma dei nuovi soci e la



Il governatore Roberto Adami consegna la Charter al presidente del club Treviso Loggia dei Cavalieri, Francesca Scattolin

a sezione quadrata in pietra, a capitello liscio[...]». Perché questi Lions si sono voluti dare questo nome? «La "Loggia dei Cavalieri"» ha continuato il cerimoniere leggendo le motivazioni, «rappresenta per noi, come in passato per i nobili ed i cavalieri, un luogo ove riunirsi per perseguire gli obiettivi prefissati. La bellezza e la semplicità della struttura rappresenta la nostra interiorità e le colonne che la reggono, seppure esili, la nostra forza, l'equilibrio e la stabilità, elementi tutti che ci uniscono.

convalida da parte del governatore distrettuale Roberto Adami costituirà il certificato di nascita del club Loggia dei Cavalieri". Il cerimoniere dopo aver tradotto in lingua italiana, dall'inglese, il testo del documento, ha invitato i nuovi soci fondatori del nuovo club ad alzarsi in piedi e mettersi intorno al tavolo su cui era posizionata la Charter, per ascoltare la formula di impegno letta dal governatore del distretto Ta3. Una volta letta la formula lo stesso Adami ha chiesto ad ogni socio di apporre la propria firma

sul documento stesso. Ad uno ad uno tutti i soci sono stati chiamati al tavolo iniziando dal presidente, seguito via via dai membri del direttivo, e poi dai soci ordinari. Ad ognuno di essi, dopo la firma, il governatore ha appuntato il distintivo di Lions, rendendo così valido a tutti gli effetti il loro ingresso nel Lions International. Il cerimoniere ha infine aggiunto: «Terminata la raccolta delle firme, la charter acquista la fisionomia di un autentico documento ufficiale che ora il governatore, dopo avervi apposto la propria firma, consegnerà al presidente del nuovo club». Con la firma del documento istitutivo, dopo la consegna, da parte del presidente del club sponsor, della campana e del martello al neo presidente, questi dietro invito del cerimoniere ha dato inizio alla vita del nuovo Lions club, col suo primo rintocco di campana. È seguito lo scioglimento dei laccetti che tenevano arrotolato il guidone del Treviso Loggia dei Cavalieri, che si è steso rendendosi visibile a tutti i presenti. Sono poi seguiti i discorsi dell'officer multidistrettuale all'estension, Francesco Celante, l'officer distrettuale all'estension, Leonardo Rubinato. Hanno chiuso la parte celebrativa della serata, con un breve commento, il Lions guida del nuovo club, Mario Ongaro, la presidente dello stesso club, Francesca Scattolin, il presidente del Lions club sponsor, Cadoneghe Graticolato Romano, Andrea Arvieri, il presidente della 1ª circoscrizione, Carmine Minetti e infine il governatore del Ta3, Roberto Adami. Egli ha fatto notare come fossero già quattro anni che non nasceva un nuovo club, un evento importante che ha emozionato tutti e che rappresenta la crescita della associazione Lions che quest'anno festeggerà i 90 anni di vita. Essa ha brillantemente resistito a due guerre mondiali, ha superato enormi cambiamenti di ordine politico sociale, economico, culturale e nello stesso tempo è diventata la più grande

associazione di servizio nel mondo. «Da dove vengono i Lions?» ha proseguito Adami «la risposta è semplice. Dalle parole di Melvin Jones. Diceva Melvin "Se non facciamo qualcosa per gli altri non andremo lontano[...]».

Terminata la cerimonia della consegna della charter, tutti i presenti sono poi passati nella sala dove si è tenuta la cena di gala, che ha concluso la bella cerimonia

Luigi Luppi

IL SERVICE NAZIONALE / CONVEGNO A CITTADELLA

Socialità delle persone in ossigenoterapia

Sabato 13 gennaio si è tenuta alla Torre di Malta di Cittadella, in una sala ricavata in uno spazio dove un tempo erano ubicate le carceri medioevali, un incontro aperto a tutti, dal titolo: "Bisogno d'aria, socialità e qualità di vita delle persone in ossigenoterapia a lungo termine", promosso dal distretto Lions 108



Il moderatore della serata, Sandro Castellana, apre i lavori al convegno sulla ossigenoterapia

Ta3 con il patrocinio della Provincia di Padova, del Comune di Cittadella e dell'Ulss 15. Il moderatore del convegno, Sandro Castellana, ha aperto i lavori, con la presentazione dell'assessore alla Salute e alle Politiche sociali del Comune di Cittadella, Corrado Bolesani, il quale ha affermato che «... l'ossigenoterapia è un argomento

attuale, in quanto ad esempio il fumo delle sigarette, anche nelle donne, favorisce a lungo e a medio termine broncopatie ostruttive [...]». Dopo Corrado Bolesani, ha preso la parola il direttore sanitario dell'Asl 15, Maria Gobbo. Il governatore, Roberto Adami, ha passato in rassegna i service più importanti sulla salute svolti dal Lions Club International, sia in Italia, sia in altri Paesi come l'India e l'Africa. Adami ha quindi parlato della raccolta degli occhiali usati, del "Sight First 2", della consegna di cani guida a persone non vedenti, e del service del "libro parlato" sempre a favore di chi ha perso il dono della vista. A questo bisogna aggiungere poi le campagne d'informazione come quella del "Progetto Martina", volto a diffondere tra i giovani delle scuole medie inferiori e superiori la nozione di controllo del proprio corpo. Il governatore ha poi elencato i service non dedicati direttamente alla salute, ma che interessano il futuro dei giovani, come il "Lions Quest" nella scuola ed infine il "Poster per la pace". Ha concluso infine con l'augurio che da quell'incontro emergessero con chiarezza tutti gli aspetti legati alla socialità delle persone in ossigenoterapia. Il dottor Giuseppe Idotta, primario di Pneumologia dell'ospedale di Cittadella, ha spiegato, entrando nel dettaglio,

l'insufficienza respiratoria cronica e l'ossigenoterapia, illustrando le dimensioni del problema. Sul tema dell'ossigenoterapia è stato poi presentato un filmato nel quale alcuni pazienti intervistati hanno espresso i loro giudizi e le loro problematiche. Il moderatore Sandro Castellana ha quindi dato la parola all'on. De Poli, il quale ha affermato che oggi l'aspetto primario è di far sì che le persone in ossigenoterapia si sentano, nella vita di tutti i giorni, nella piena normalità. Sono quindi seguite le valutazioni di Silvia Rossi Ferrario, psicologa della Fondazione Maugeri Irccs di Veruno (Novara) sull'impatto a livello sociale e familiare di questa malattia. Oggi in Italia sono quasi sessantamila le persone che per vivere hanno bisogno della bombola di ossigeno. A queste persone in ossigenoterapia a lungo termine i Lions dedicano quest'anno il tema di studio nazionale, con particolare attenzione alla riabilitazione ed alla possibilità di vita attiva. Un limite oggettivo è l'autonomia di ossigeno: gli apparecchi erogatori portatili garantiscono un'autonomia di due - quattro ore e non sono dotati di valvole compatibili per il rabbocco su tutto il territorio nazionale. Diventa complicato uscire per una serata o per assistere ad uno spettacolo, per l'ansia che un ritardo, un ingorgo di traffico, un qualunque inconveniente facciano terminare l'ossigeno. L'ansia e la depressione coglie spesso chi è affetto da tale patologia. Altri poi si vergognano di farsi vedere con erogatore e cannule al naso, caricando così il loro problema di salute di implicazioni psicologiche. Il segretario dell'associazione Alir, Alda Bernardini Pesce, che si cura dei malati affetti da patologia polmonare, ha affermato che il sodalizio, con la sua azione di controllo e di sviluppo, ha fatto sì che il servizio a domicilio di rifornimento d'ossigeno gassoso, da parte di provider specializzati, è divenuto regolare e permette a

questi malati di poter mantenere, anche a domicilio, la respirazione meccanica. Il governatore Adami ha concluso leggendo una mozione che sarà presentata ad alto livello, con la quale i Lions del distretto Ta3 chiedono «... con forza all'Autorità Sanitaria Nazionale ed anche Regionale, di imporre alle ditte fornitrici degli impianti per l'ossigenoterapia di omologare e rendere tra di loro interscambiabili le apparecchiature per il rifornimento, al fine di rendere possibile una più ampia mobilità e quindi una migliore qualità di vita delle persone in ossigenoterapia».

Luigi Luppi

LIRICA

La Traviata alla Fenice

Andrà in scena il 18 aprile, alle 19, alla Fenice di Venezia l'opera lirica "La Traviata" di Giuseppe Verdi. L'orchestra del Teatro La Fenice sarà diretta da Paolo Arrivabeni, direttore del Coro Emanuela Di Pietro. Lo spettacolo, riservato ai soci Lions è organizzato dal socio Fernando Albano. Prenotazioni entro il 20 marzo.

IL LIONS CLUB ABANO GASPARA STAMPA INCONTRA CARE & SHARE ITALIA ONLUS

Aiutiamo i bambini dell'Andhra Pradesh

Vijayawada è una città dell'Andhra Pradesh, regione tra le più povere del mondo. Importante snodo ferroviario del sud dell'India, la città attira

centinaia di bambini abbandonati o fuggiti dalle poverissime zone rurali circostanti. Questi piccoli dormono sui marciapiedi o vicino ai binari e sopravvivono mendicando



Bambini di strada a Vijayawada, nella regione indiana dell'Andhra Pradesh

o svolgendo i lavori più umili. Si stima che a Vijayawada siano almeno 20mila i bambini al di sotto dei dieci anni che vivono da soli per strada, in condizioni al limite della sopravvivenza.

In questa città nel 1991 è cominciata l'avventura di Care & Share ("Prenditi cura e condividi"). L'associazione creata da Carol Faison e Noel Harper oggi dà alloggio a 600 bambini di strada e si prende cura di altri 4 mila bambini che vivono nei villaggi della sterminata campagna e nelle poverissime periferie della città. Il club Gaspara Stampa, il cui programma, nell'anno di presidenza di Laila Pizzo Rosso, è tutto dedicato ai bambini e agli adolescenti in situazioni di emergenza, ha voluto incontrare Carol Faison, colei che ha creato dal nulla questa catena di solidarietà che unisce il nostro Paese a quell'assolato e dimenticato angolo del mondo.

L'incontro, che si è tenuto al Panoramic Hotel Plaza di Abano Terme, è stato organizzato dalla socia Roberta Luchelli Razzolini. Pediatra di grande esperienza, Roberta collabora da tempo con Care & Share; è stata più volte in India ed è coordinatrice del progetto per la zona di Padova. Carol Faison, bionda signora americana, veneziana d'adozione, capelli corti e sorriso aperto, indossa con disinvoltura il sari indiano. In effetti lei in India è ormai di casa da molto tempo: da quando, dopo aver visitato il sud del paese, adottò il primo bambino e poi nel '97 decise di fondare col marito Noel Herpes la Care & Share Caritable Trust, diventata in Italia nel 2000 la Care & Share Italia Onlus. Serenità orientale, efficienza yankee: le due anime della signora Carol.

In questi quindici anni a Vijayawada coi fondi raccolti dall'associazione sono state costruite dieci belle case in muratura. C'è una mensa, la scuola, il parco giochi ed anche un piccolo ospedale. Lì vivono i

"suoi" bambini, 600 piccoli tolti dalla strada. "Abbiamo dato loro una casa vera dove non piove dentro - dice Carol, mentre alle sue spalle scorrono le immagini del complesso, chiamato "Daddy's Home" (Casa di Papà) - ; hanno il riso tre volte al giorno, abiti puliti, persone che li curano con amore e maestri che insegnano a leggere e a scrivere. Grazie all'adozione a distanza hanno la possibilità di andare a scuola, di non lavorare come piccoli schiavi e di crescere giorno per giorno sentendosi curati e amati". Con le adozioni a distanza Care & Share porta anche aiuto a circa 4 mila bambini poveri delle aree rurali e degli slums (i miseri ghetti della periferia urbana). Gli interventi consistono in vaccinazioni e assistenza sanitaria gratuite, programmi di istruzione e di avviamento al lavoro, fornitura di protesi su misura agli handicappati, cure mediche e chirurgiche ai molti che non possono permettersi il ricovero in ospedale.

Con la pacatezza di chi è ormai abituato alle situazioni d'emergenza, Carol racconta a un pubblico commosso l'ultimo caso di cui si sta occupando, quello di un bambino di dieci anni folgorato dai fili dell'alta tensione, al quale si è dovuto amputare un braccio. Carol sta lottando con tutte le sue forze per evitare al piccolo l'amputazione di una gamba molto compromessa dalle ustioni. Si è subito attivata una catena di solidarietà per sostenere il costo delle operazioni e la degenza in ospedale, e per fornire al piccolo tutta l'assistenza e l'amore di cui ha bisogno.

L'associazione ha anche ottenuto di poter entrare nel riformatorio governativo, dove sono rinchiusi circa cento ragazzi dai sette ai sedici anni. Fornisce latte e vestiti puliti, controlli medici e tre insegnanti che intrattengono i ragazzi durante il giorno. La fondatrice di Care & Share parla infine dell'ultimo progetto in corso di realizzazione: un villaggio di accoglienza per i bambini

sieropositivi, sempre più numerosi in un paese che è secondo al mondo per numero di contagiati. Si chiamerà Butterfly Hill, la collina delle farfalle. "Una vera casa - dice - per questi piccoli rifiutati dalla società, dove potranno vivere sereni una vita da bambini". E il suo viso molto americano si illumina di quel speciale sorriso che solo in India conoscono...

Per saperne di più:
Care & Share Italia Onlus
San Marco 552 - 30124 Venezia
Tel 041 2443 3292
www.careshare.org

Rita Cardaioli Testa

SCI

L'Antenore si fa onore a Bormio

Si sono svolti a Bormio i campionati nazionali di sci lions. Alta come sempre la partecipazione dei clubs (39) da tutto il multidistretto. Ancora una volta il Lions Club Padova Antenore ha difeso l'onore del 108 Ta3, di fronte alla concorrenza agguerrita dei club di montagna. Pur con la squadra a ranghi ridotti (erano presenti i soli Massimo Griggio e Grazia Riccitiello) si è qualificato ottavo nella classifica del trofeo Multidistretto 108 Italy. Nelle classifiche individuali, Grazia Riccitiello è prima nel fondo, con il miglior tempo reale tra le donne lions, seconda nello slalom ed ex aequo nella combinata. In tutte le gare avvincente il duello con Cristina Sanguin del club gemello Verona Re Teodorico, conclusosi con la parità nella combinata, a suggellare un gemellaggio ormai decennale che ha sempre dato risultati sportivi degni di nota.